

Deliberazione della Giunta esecutiva n. 4 di data 27 gennaio 2014.

Oggetto: Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione anni 2014-2016 ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, il cui articolo 1, al comma 8 e 9, prevede: *"L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale"*, mentre il comma 9 stabilisce che *"Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:*

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.”

In data 24 luglio 2013 in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni è stata sancita l'intesa per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61 della legge n. 190/2012 con la quale vengono definiti gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, per l'attuazione da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano del Piano triennale di prevenzione della corruzione anni 2014-2016. L'adozione del Piano è prevista anche per gli enti strumentali della Provincia tra cui il Parco Adamello-Brenta – ex art. 33 della l.p. 3/2006.

L'approvazione della sopracitata legge n. 190 del 2012 rappresenta per il nostro Paese l'occasione per introdurre nuove misure e migliorare quelle esistenti con un'azione coordinata per l'attuazione di efficaci strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale, dell'illegalità all'interno della pubblica amministrazione per rispondere alla domanda di trasparenza e controllo proveniente dai cittadini.

L'approvazione e l'attuazione della legge anticorruzione rappresenta per l'Italia anche l'occasione, non più procrastinabile, di allinearsi alle migliori prassi internazionali, introducendo nel nostro ordinamento nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, in particolare, il GRECO (Groupe d'Etats contre la Corruption) del Consiglio d'Europa, il WGB (Working Group on Bribery) dell'OCSE e l'IRG (Implementation Review Group) per l'implementazione della Convenzione contro la corruzione delle Nazioni Unite.

La Giunta esecutiva, inoltre, con propria deliberazione n. 68 di data 17 maggio 2013 *"Individuazione ai sensi dell'art. 1, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", del responsabile della prevenzione della corruzione per il Parco Naturale Adamello Brenta"*, ha nominato quale responsabile della prevenzione della corruzione il dott. Roberto Zoanetti, Direttore dell'Ente.

È ora intenzione dell'Amministrazione procedere immediatamente alla prima attuazione della legge n. 190 del 2012, conformemente al D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e alle relative norme di attuazione, approvando il Piano c.d. anticorruzione e contribuendo a garantire una maggiore trasparenza e controllo del proprio operato.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA ESECUTIVA

- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 26 gennaio 2001, n. 176, che approva il *"Regolamento di attuazione del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo politico – amministrativo e funzione di gestione"* del Parco Adamello - Brenta;
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 *"Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino"*;
- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;
- vista la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 e successive modifiche;
- vista la legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 e successive modifiche;
- visto il D.P.P. di data 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg. *"Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dei parchi naturali provinciali, nonché la procedura per l'approvazione del Piano del Parco (articoli 42, 43 e 44 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11)"* e successive modifiche;
- visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 di approvazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige e relative norme di attuazione;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni meglio esposte in premessa, il Piano triennale di prevenzione della corruzione anni 2014-2016, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di dare atto che il Piano di cui al punto 1., deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio e comunque, ogni qualvolta si renda necessario recepire nuove disposizioni ovvero intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
3. di stabilire che entro il 15 dicembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione redige e sottopone alla Giunta esecutiva una relazione annuale sull'efficacia e l'attuazione delle misure di prevenzione definite nel presente Piano;
4. di prendere atto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve essere pubblicato sul sito internet del Parco nell'apposita sezione;

5. di dare comunicazione ai competenti Dipartimenti dell'avvenuta approvazione e pubblicazione con l'indicazione del link al quale attingere il Piano.

Adunanza chiusa ad ore 17.35.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
f.to dott. Roberto Zoanetti

Il Presidente
f.to Antonio Caola

MGO/RZ/ad